

---

## Persone e personaggi

---

di Paola Cervi Photo matteozanga.it



PAOLA CERVI



# Piera Principe Si può ballare con 20 fratture

All'interno del Museo Bernareggi, incontro Piera Principe, una figura esile e molto dolce con una forza d'animo immensa, parlare con lei è molto piacevole, trasmette tranquillità, mi sento subito a mio agio, come se la conoscessi da tempo.

Negli anni 70, finiti gli studi liceali, si reca in America per perfezionare l'inglese e per allontanarsi dalla famiglia che le impone di seguire le orme del padre assicuratore. Rimane affascinata dalla danza contemporanea e muove i suoi primi passi verso quest'arte che diverrà la sua ragione di vita.

“Al mio rientro in Italia, scopro che la danza contemporanea è poco conosciuta, ci sono solo due scuole che la insegnano, tra cui una a Verona. All'epoca, non potevo permettermi di pagare le lezioni, quindi accettai di entrare in questa scuola come segretaria. Durante le otto ore di lavoro, sbrigo le pratiche più velocemente possibile per poter assistere alle lezioni delle altre ragazze, questa cosa viene notata dalla direttrice della scuola che, comprendendo la mia passione, mi invita a partecipare alle sue lezioni. Dopo pochi anni divento la sua assistente.”

**Dopo gli anni di formazione iniziata in Italia dal 1974, si perfeziona a Parigi, New York e Boston.**

**Fin dagli anni Ottanta apre la sua ricerca artistica alla musica jazz e all'improvvisazione danzando per i musicisti: Giorgio Gaslini, Stefano Battaglia, Piero Bassini, Daniele di Gregorio e Guido Mazzon con cui collabora dal 2000**



**Negli anni 80, la passione per la danza è cresciuta con lei, insegna e si prepara per un'audizione.**

“La mattina del 21 settembre 1985, chiedo in prestito l'auto al mio fidanzato, dovevo recarmi a Milano per provare con la danzatrice Luisa Casiraghi, quindi dopo la mia giornata di lavoro, imbocco la Paulese verso le 18.00 per andare a cena da mia madre. Presa dai pensieri di tutti i giorni e dai miei progetti, non sapevo che non sarei mai arrivata a quella cena.”

**Esce miracolosamente viva da un incidente che le procura 20 fratture, tra cui una all'osso occipitale che le fa perdere parte della sua memoria e il giorno del suo trentesimo compleanno che non ha mai festeggiato, rimane in coma per 9 giorni ed in ospedale per un anno.**

“Al mio risveglio dal coma, vivo una tragica realtà: i medici mi comunicano che non potrò più danzare e forse nemmeno camminare, queste parole mi risuonano in testa come se stessero parlando di un'altra persona; sono una ballerina, devo tornare dalle mie 80 allieve e partecipare all'audizione di Caroline Carson.”



Piera Principe  
**Si può ballare  
con 20 fratture**

## Piera Principe Si può ballare con 20 fratture

Piera non accetta la sua condizione di disabilità, cerca disperatamente di recuperare i ricordi che, è certa, da qualche parte nel suo corpo sono depositati. Nasce così, con la necessità di rimettersi in una condizione di normalità, il metodo "la memoria poetica del corpo". Con questo metodo, Piera stupisce tutti i medici e tre anni dopo l'incidente, realizza un assolo che si chiama *Riservato* e vince un premio a Vignale Danza, uno dei più grandi festival di danza nazionale.

"Prima dell'incidente ero diversa: venivo da un ambiente un po' snob e m'identificavo con le mie abilità. Oggi ascolto la bellezza dei piccoli gesti; bisogna avere tanto coraggio per mostrarti dove sai di non poter essere al meglio. Vorrei oggi che lo spettatore non guardasse me, ma - attraverso me - la poesia del corpo, di un corpo fragile."

Chi volesse conoscere Piera Principe e lasciarsi affascinare dal suo amore per la Vita oltre che dalle sue doti da ballerina, può assistere l'8 aprile - presso la parrocchia di S. Nicolò a Zanica alle 20:30 - ad una performance dedicata al testo "Le sette parole di Gesù in croce" di A. M. Cànopi letto da Nicola Aliprandi (una danza di 33 minuti). In questa occasione, verrà esposta *Crocefissioni*, un'opera del pittore Andrea Ferrari Bordogna (vedi foto).



PER I PIÙ CURIOSI,  
ECCO LE QUINTE DI QUESTO INCONTRO:



Dopo l'incidente Piera è diventata un'attenta formatrice alla disabilità (per 14 anni ha collaborato con l'Anffas di Milano. Una collaborazione che ripartirà a maggio con HELP PROGETTI in equipe con Marta Rampinini e Silvia Solari, due formatrici esperte.) e ha iniziato ad insegnare il suo metodo, non solo a chi si avvicina alla danza, ma anche come auto-terapia della persona con anziani, genitori di ragazzi down e psicotici gravi; è utile a chiunque abbia difficoltà. Uno dei tanti laboratori, l'ha realizzato all'università Bicocca con due ex allieve, l'ha chiamato *Permanente* come la sua disponibilità, "laboratorio permanente per viaggiatori abili e disabili". "Il mio metodo è molto delicato, un gioco tra la mente e il corpo molto poetico; ogni allievo deve entrare in contatto con la sua memoria storica. È grazie alla memoria del gesto, che sono riuscita a tornare sul palcoscenico e posso dire "si può ballare anche con 20 fratture". Anzi, ti dirò di più, quello che l'incidente mi ha tolto impedendomi di partecipare a quell'audizione del 21 settembre, l'ho recuperato partecipando ad un'audizione per Raffaella Giordano nel dicembre 1999, e sono stata scelta da una danzatrice con cui ho ballato fino all'anno scorso quindi per altri 10 anni".

**Prima di salutarmi, accarezzandomi dolcemente il viso, mi confida:**

"Preferisco lo sguardo di un pubblico non pagante, che non si aspetta, non giudica, e si lascia attraversare dalle cose. Più che i luoghi teatrali, infatti, amo gli angoli non deputati allo spettacolo, ecco perché vorrei ringraziare di cuore Don Giuliano Zanchi per averci permesso di fare questo servizio fotografico in uno dei magnifici saloni del museo Bernareggi di via Pignolo. Danzare in un oratorio, in un chiostro o in un museo - come in questo caso - mi fa sentire libera: quando la realtà non è "pre-confezionata", posso contaminarla con questa mia piccola poesia gestuale."